

INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"



In questo numero ...

- 1 EDITORIALE - CARABINIERITÀ NEL MONDO
- 3 STORIA DEL TERRITORIO DELLA PALESTINA - SECONDA INTIFADA E VERTICE DI SHARM EL SHEIKH
- 5 NOI E L'AMBIENTE - LA MATEMATICA NON E' UN'OPINIONE!
- 7 NUOVE TECNOLOGIE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
- 12 EROE PER SEMPRE - BRIG. ENRICO ZUDDAS, M.O.V.M
- 13 DAGLI OMNIBUS E AUTOBUS AI PULLMAN DEI CARABINIERI
- 14 ARCO DEGLI ARGENTARI
- 16 LA GRANDE OPERA LIRICA ITALIANA IN SCENA ALL'ARENA DI VERONA
- 18 RECENSIONE LIBRI
- 19 PROGRAMMA 35° STAGE USFR - "CALICI DI LEGALITÀ" - 13 E 14.9.24
- 21 PROGRAMMA CINEFORUM "CINEMA IN DIVISA" DAL 19 GIUGNO 2024

EDITORIALE

CARABINIERITA' NEL MONDO

Il *Calendario storico* del 2017, in particolare, fu incentrato sui "Simboli dell'Arma" come essenza visiva dell'Istituzione, interpretati nelle dodici tavole realizzate con i diversi stili grafici evoluti a partire dal 1814, anno della fondazione.

Ogni mese ha sviluppato il tema introdotto da una parola chiave che racchiude, ciascuna, una qualità o virtù caratterizzante l'Arma e ciascun Carabiniere: *Fede, Fedeltà, Tradizione, Serenità, Coesione, Efficienza, Impegno, Competenza, Rispetto, Integrità, Onore, Etica*.

Il critico d'arte Philippe Louis Daverio, che curò l'edizione, evidenziò il richiamo artistico ai valori etici che da sempre sostengono e contraddistinguono il servizio alle comunità e per ogni cittadino, base morale di un sentire fondante e insopprimibile che fa dell'Arma una forza unica nel suo genere.



La figura del Carabiniere, capace di agire in situazioni di crisi non esattamente definibili anche nei difficili scenari internazionali, ha portato anche i comandanti stranieri delle coalizioni responsabili delle operazioni a chiedere espressamente l'intervento nei teatri di conflitto e nelle aree di grave instabilità dei Carabinieri, ovvero di coloro che, unici nel mondo, hanno capacità di mediazione sociale per imporsi a tutte le fazioni in lotta con l'autorevolezza che proviene dal diffuso consenso.

Quindi, quando nei più alti consessi non si è saputo come definire la competenza necessaria per gestire quelle ataviche conflittualità, sovente di origine etnica se non tribale, non si è potuto trascendere dalla funzione assoluta con efficacia dai Carabinieri in Patria e all'estero, al punto da affidare all'Arma anche la formazione delle Polizie straniere per ispirarle a quella missione che va oltre il solo dovere, per quanto ardimentoso possa essere.

Il primo importante gradino da scalare in questo contesto è proprio quello di far interiorizzare ai frequentatori provenienti da tutti i continenti l'essenza del servizio non come privilegio personale da imporre ma come dono di se stessi.

Quindi la Carabinierità assurge a bene immateriale non palpabile e quantificabile, strumento operativo utile ed efficace in situazioni non altrimenti gestibili, ben oltre la radice semantica del termine che ai primi dell'800 indicava più propriamente quelle truppe d'élite armate con la più avanzata arma dell'epoca, la carabina appunto, come già prima gli archibugieri e i moschettieri, presenti in molti eserciti europei e impiegati nei momenti più critici per stravolgere le sorti della battaglia.

Eredi quindi di altre intuizioni, come l'attribuzione di compiti presidiari ai Dragoni di Sardegna o alla quasi coeva Gendarmeria napoleonica, se ne distinsero proprio e da subito per la vastità ed eterogeneità dei compiti assegnati quali, lo ricordo esemplificativamente e come nota di costume, la conservazione nella cassaforte del Comandante di Stazione della busta sigillata con dentro le tre tracce da leggere in aula il giorno seguente per quegli ormai datati esami di maturità che prevedevano ancora l'elaborazione letteraria con carta e penna.

La recente attribuzione all'Arma delle ulteriori delicate e complesse mansioni afferenti alla tutela forestale, che travalicano i compiti prettamente di polizia per mirare allo sviluppo della biodiversità e al mantenimento degli ecosistemi, ha esaltato ancor più la valenza sociale e la connotazione etica della missione propria di ogni singolo Carabiniere, che ora misura i risultati anche in termini di diffusione della cultura ambientale.

La difesa dell'ambiente è una missione universale, come ormai tutti ben sanno e come lo ricorda il Papa agli uomini di tutte le confessioni, quindi di pari ampiezza diviene l'azione dei Carabinieri Forestali che non possono non riferirsi all'umanità diffusa ovunque sulla Terra, per una trasversalità tra uomini, culture ed economie che schieri, tutti compatti come non potrebbe non essere, in difesa della natura che ci ospita ovunque si viva.

Questa è la più recente frontiera raggiunta, di certo non l'ultima, come quei traguardi di conoscenza che hanno portato negli scorsi decenni, progressivamente, alla nascita di tante "specialità" affidate all'Arma, per la garanzia che offre grazie all'impegno di ciascuno e alla capillarità della sua azione, per la tutela di specifici settori del vivere civile bisognevoli di particolare attenzione: salute, patrimonio culturale, lavoro, ambiente, comparto agroalimentare, falsificazione monetaria.

In sintesi, la Carabinierità è una summa di virtù quotidianamente vissute, che sfociano nell'eroismo per circostanze imprevedibili, se non nella santità quando cristianamente interpretate come pure accade, che prende nome da una struttura che le vivifica naturalmente in ogni suo membro sin dalla scelta motivazione, come un marchio genetico accolto da ciascuno al pari di una vocazione.

Il Protocollo d'Intesa dell'Università dei Saggi "Franco Romano" con l'Università per Stranieri di Perugia scaturisce proprio dalla constatazione della presenza dell'Arma negli scenari internazionali, come in tanti altri Paesi sulla base di accordi bilaterali e per sviluppare sinergie in tanti svariati settori di attività, e vuole d'intesa approfondire la conoscenza reciproca tra frequentatori stranieri e Carabinieri, per sviscerare e riflettere su quel sentimento che conduce al concetto della Carabinierità, quasi una filosofia di vita, com'è vista in Italia e all'estero e come può sempre più essere interpretata e diffusa, per la maggior efficacia dell'azione e sempre tesa al conseguimento del bene comune.

**Il Magnifico Rettore
Antonio Ricciardi**

STORIA DEL TERRITORIO DELLA PALESTINA

Seconda Intifada e Vertice di Sharm-el-Sheikh

Il **28 settembre 2000**, alla testa di un gruppo di propri sostenitori, l'esponente del Likud **Ariel Sharon** si reca a Gerusalemme, platealmente e provocatoriamente alla *Spianata delle Moschee*, alle cui pendici si trova il *Muro del pianto*; l'intento, non espressamente dichiarato, è quello di ribadire la sovranità ebraica. Il giorno successivo, dopo la preghiera del venerdì, migliaia di fedeli musulmani affollano la *Spianata delle moschee* dove si verificano i primi scontri con le forze di polizia israeliane. Inizia la cosiddetta "**Seconda Intifada**" o di "**al Aqsa**", dal nome della moschea di Gerusalemme Est, terzo luogo santo dell'Islam.

La protesta dilaga rapidamente a Gaza e in Cisgiordania, trasformandosi in una rivolta contro l'occupazione israeliana e per l'indipendenza della Palestina, non risparmiando l'operato dello stesso *Yasser Arafāt*, presidente dell'Autorità nazionale della Palestina, accusato di poca democrazia interna oltre che di arrendevolezza verso Israele. A differenza della prima Intifada, caratterizzata da scontri di piazza, manifestazioni popolari e azioni non violente di disobbedienza civile, l'*Intifada di al-Aqṣā* (anche per la massiccia presenza di *Hamas*), vede un largo impiego delle armi da fuoco e il ricorso ad attentati e attacchi suicidi contro obiettivi civili e militari, con molti morti tra la popolazione israeliana.

La *risoluzione n. 1322* del Consiglio di sicurezza dell'ONU, adottata il **7 ottobre**

con il voto di astensione degli USA, condanna gli atti di violenza e in particolare l'uso della forza contro i palestinesi. Il linciaggio di due soldati israeliani a *Ramallah* (12 ottobre) provoca peraltro una dura reazione militare da parte di Israele che, per la prima volta, bombarda alcune città palestinesi tra cui la stessa *Ramallah*, nei pressi della sede del "quartier generale" di *Arafat*.



Summit a Sharm el Sheikh

Mentre la Seconda Intifada infiamma Gerusalemme e i Territori occupati, il Vertice convocato dal presidente americano *Clinton*, nell'albergo blindato di **Sharm el Sheikh** sulle rive del mar Rosso per mettere fine agli scontri, si conclude il **17 ottobre** con una mera intesa di principio tra *Barak* e *Arafat* e nessun documento congiunto firmato dalle Parti in causa. Diffidenti i due leader che i patti vengano rispettati! Una semplice dichiarazione del Presidente americano *Clinton* fissa le condizioni per il "*cessate il fuoco*", annuncia la creazione di una commissione d'inchiesta (guidata dagli USA) e si

impegna per una ripresa dei negoziati di pace entro le prossime due settimane. L'intesa prevede il ritiro dell'esercito israeliano alle posizioni precedenti al 28 settembre, la riapertura delle frontiere dei Territori palestinesi e dell'aeroporto di Gaza. Ciononostante, non cessano gli scontri in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. L'intesa di Sharm el Sheikh viene infatti respinta dalle frange estremiste delle due Parti: *Hamas*, l'organizzazione islamica che combatte per l'indipendenza dello Stato palestinese, e *Tanzim*, la milizia giovanile di Al-Fatah, si oppongono agli accordi, mentre Ariel Sharon annuncia la rottura delle trattative con Barak per la formazione di un governo di unità nazionale.



Ariel Sharon

Nell'autunno **2000**, l'Assemblea Generale dell'ONU (contrari solo USA e Israele) vota ben 8 risoluzioni di condanna di Israele per la sua politica nei territori occupati e decide l'invio di osservatori internazionali e di una Commissione di inchiesta; il loro lavoro, però, è ostacolato dal divieto israeliano di indagare sul terreno. Successivamente, altre risoluzioni che intimano a Israele di ritirarsi dai territori occupati rimangono lettera morta.



Vertice di Camp David, 2000

Il lungo Vertice di *Camp David* (dall'11 al 25 luglio 2000) con cui il presidente USA **Bill Clinton** aveva tentato inutilmente di passare alla storia, si era rivelato un fallimento per lo scontro delle mentalità e la diversa percezione della storia da parte dei due contendenti. Pertanto, dopo tre mesi di violenze, il presidente USA cerca di recuperare *in extremis* il tempo perduto. Mentre il neo-eletto *George Bush junior* sta per insediarsi alla Casa Bianca, il **23 dicembre 2000** presenta a israeliani e palestinesi una proposta di mediazione: i cosiddetti "*Clinton parameters*", al fine di arrivare ad un accordo di pace.



Questi i punti principali:

I Territori

- Ai palestinesi il 95% della Cisgiordania. Di tali territori, Israele acquisirebbe in via transitoria, per 20 anni, il 3% della Cisgiordania, corrispondente al centro di Hebron, e 1% nel Nord della striscia di Gaza. In cambio del 5% della Cisgiordania, che resterebbe sotto il suo controllo, Israele dovrebbe cedere i territori a Sudest della striscia di Gaza. Israele manterrebbe il controllo

degli insediamenti ebraici più grandi intorno a Gerusalemme, rinunciando in cambio a 60-70 insediamenti in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

- E' prevista la realizzazione di un corridoio di circa 15 chilometri, che dividerebbe in due parti la Cisgiordania, portando dal Mar Morto a Gerusalemme.

Gerusalemme

- Il piano prevede la sovranità palestinese sulla *Spianata delle Moschee*, il terzo luogo sacro dell'Islam. Israele manterrebbe il controllo dei siti archeologici sotto la superficie e sul sottostante Muro del Pianto e su tutto il pendio occidentale della collina. Ai palestinesi andrebbe inoltre il controllo dei quartieri arabi di Gerusalemme.

Sicurezza

- Le truppe di Israele rimarrebbero nella valle del Giordano pattugliando i confini per un periodo di tempo fra tre e sei anni. In seguito, le truppe sarebbero sostituite da una forza internazionale.

Profughi

- Per il momento, verrebbe messo da parte il "diritto al ritorno" per buona parte dei tre milioni e mezzo di palestinesi usciti da Israele e dai Territori dal 1947. Soltanto una parte dei profughi troverebbe posto nel nuovo stato palestinese, ancora di meno in Israele. Inoltre, verrebbe costituito un "pacchetto" di aiuti internazionali, per compensare i profughi e favorirne l'insediamento definitivo in Libano, Siria e Giordania, dove attualmente vivono.
- Su quella base, Israele e l'Olp continuano a negoziare per tutto gennaio privi della mediazione americana (*Clinton* è stato ormai sostituito da *Bush junior*). Così, all'inizio di febbraio 2001, quando rimangono ormai pochi nodi da sciogliere, la vittoria elettorale di *Ariel Sharon* mette definitivamente fine al "processo di Oslo".

Aldo Conidi

NOI E L'AMBIENTE

LA MATEMATICA NON E' UN'OPINIONE

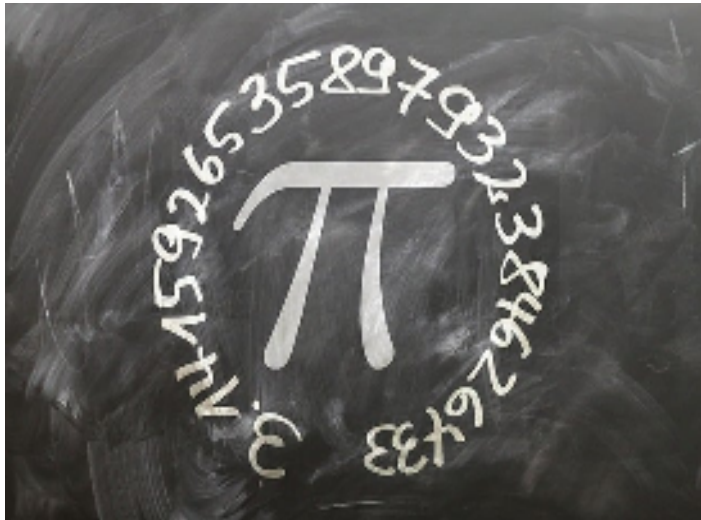
Riflessioni interiori per meglio comprenderci

E' solo la versione più diffusa dell'espressione "l'aritmetica non è un'opinione" attribuita al parlamentare Bernardino Grimaldi, che così si esprime nel 1879 dopo la caduta del governo Cairoli a causa della "tassa sul macinato", che si rifiutò di far parte del nuovo esecutivo dichiarando: "Per me, tutte le opinioni sono rispettabili ma, ministro o deputato, ritengo che l'aritmetica non sia un'opinione". Personalmente ero convinto che si dovesse risalire ai filosofi e matematici dell'antichità, come per tantissime altre cose che sono a fondamento della nostra cultura, e invece ci siamo arenati in politica, per di più in uno scontro sempre su tasse e bilanci, del tipo "Non c'è trippa per gatti", ma questa è tutta un'altra storia.



Comunque sia, è una certezza che ci hanno insegnato a scuola, purtroppo sovente al termine di un'interrogazione in cui... i conti non tornavano. Ma va bene così, perché almeno abbiamo dei punti fermi su cui poggiare i nostri convincimenti, in matematica almeno.

Che bella soddisfazione quando, davanti ad un immacolato foglio a quadretti, letto il testo del problema, individuavamo le leggi e le formule, quelle appena studiate tra l'altro, che avrebbero risolto il caso, e le applicavamo giungendo alla soluzione, quella indicata sul testo o quella cui erano pervenuti i nostri compagni, almeno la maggioranza perché c'era sempre qualche voce dissenziente, contenti che almeno quella volta... *"io speriamo che me la cavo"*, quanto meno con una sufficienza.



E il famoso *Pi greco* (= 3,14 o il doppio *Pi greco* = 6,28... e chi se li scorda più!), numero assurdo a costante matematica, già utilizzato dai popoli antichi per esprimere approssimativamente il rapporto tra circonferenza e diametro del cerchio, di cui vi è cenno anche nella Bibbia anche se il primo che lo teorizzò scientificamente così come applicato fino ad oggi fu Archimede (sì, proprio quello che con il suo famoso teorema ci ha risolto tanti problemi, è proprio il caso di dire, con i triangoli, quelli rettangoli almeno).

Il 14 marzo si celebra il *"Giorno del Pi greco"*, data imposta dalla scrittura anglosassone *"3/14"*, e dal 2020 l'UNESCO ha proclamato il 14 marzo *"Giornata internazionale della Matematica"*.

Ma poi scopriamo, ancora tra i banchi, che anche i numeri non sono sempre così assoluti, come i numeri periodici con i decimali che non finiscono mai, e addirittura i numeri irrazionali, cioè quelli sempre decimali ma non periodici (proprio come il nostro amico *Pi greco*), sino ad

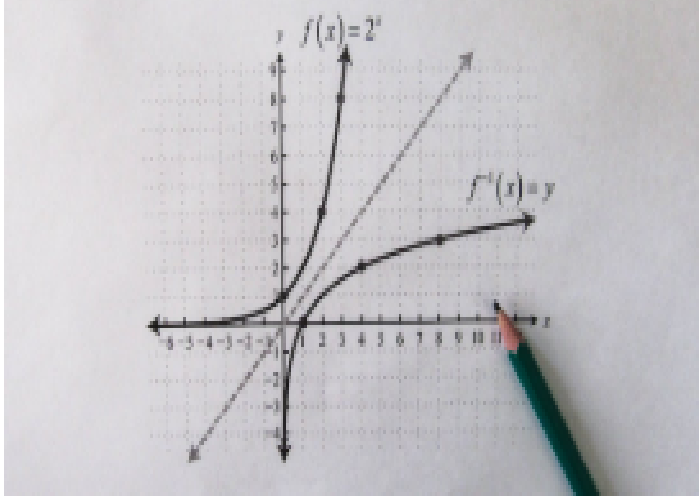
arrivare a calcoli sull'infinitamente grande o sull'infinitamente piccolo dove la scienza ci porta a grandezze immisurabili, che comunque sfuggono alla nostra comprensione umana.

Che poi i numeri non sempre diano certezze ed esprimano più che mai opinioni lo tocchiamo con mano al termine di ogni tenzone politica, dove i numeri segnati sul tabellone sono sempre gli stessi ma gli approcci alla lettura altrettanto difforni e contrastanti, sicché come sempre accade al di là delle cifre non ha perso mai nessuno: *"Perché rispetto a..., considerando anche che..., se confrontiamo però con i risultati del..., se non vogliamo nascondervi solo dietro il semplice dato numerico..., dando pur per vero il risultato..., non ignorando neanche le differenze che si riscontrano nel..."*.

Come i numeri, anche le scienze ci conducono sino a un certo punto della conoscenza, per poi abbandonarci all'indeterminato che ci transita dai numeri ai concetti non sempre concretamente percepibili. Come in Geometria, dove scopriamo che le rette parallele finiscono per incontrarsi... all'infinito. L'esempio che sin dai primi rudimenti scolastici si faceva, e credo si faccia tuttora, per rendere tangibile il concetto di parallelismo sono le rotaie ferroviarie: un consiglio, non prendete mai un treno diretto *"all'infinito"* perché prima o poi deraglierà.

Allora, quando le leggi della Matematica e della Fisica non ci supportano con lo scientificamente dimostrabile, cioè con un'esatta ripetizione delle conclusioni dati determinati presupposti, ci affidiamo alle leggi tendenziali, quelle che si fondano sulla ripetitività del risultato o sulla comune conoscenza, regola che è frutto di quel buon senso che però non sempre ci sostiene, soprattutto oggi che improvvisati scienziati ed esperti in ogni settore dello scibile catturano la nostra attenzione sul *web* con *scoop* ultrastrabilianti (*"Sì, è così, è così, ve lo assicuro io!"*), con dati inconfutabili ma purtroppo noti solo a loro e alla piccola cerchia di fidati *followers* (qualunque cosa diciate, ne troverete

sempre un gruppo più o meno folto, come quello che vive sulla Terra piatta noncurante di qualsivoglia evidenza contraria).



Vale naturalmente per tutte le scienze, compresa la Medicina, dalla quale vorremmo invece risposte davvero certe e ripetibili, salvo poi scontrarci con la realtà delle cosiddette malattie rare, quelle delle quali i ricercatori sanno ancora poco o nulla, davanti alla quale ci scopriamo

improvvisamente disarmati: ma come, proprio noi essere civilizzati che divulghiamo le nostre conoscenze su tutto il pianeta e siamo già pronti a colonizzare nuovi mondi?!

L'Ambiente, invece, è estremamente rigoroso, "ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria" non certo come espresso da *Newton* nella terza legge della dinamica, ma in senso più ampio e simmetrico, che si riverbera nella legge del *caos* per cui piccole variazioni nelle condizioni iniziali producono grandi variazioni nel comportamento a lungo termine di un sistema.

Quindi, se diamo per scontato che la Matematica non è un'opinione evitiamo, di contro, di imporre le nostre opinioni come se fossero certezze scientifiche, specie quando dobbiamo intimamente riconoscere di non essere particolarmente esperti nelle varie branche dello scibile.

A.R.

NUOVE TECNOLOGIE DI CONTRASTO A **CRIMINALITA' ORGANIZZATA E REATI FINANZIARI**



I crimini finanziari e la criminalità organizzata sono strettamente collegati, poiché le organizzazioni criminali spesso si affidano a attività finanziarie illegali per finanziare le loro operazioni.

Qui di seguito vengono approfonditi i legami tra crimini finanziari e criminalità organizzata, nonché le strategie e le tecnologie specifiche utilizzate per combatterli.

Legami tra Crimini Finanziari e Criminalità Organizzata

1. *Riciclaggio di Denaro*: La criminalità organizzata utilizza il riciclaggio di denaro per nascondere l'origine illecita dei fondi, reinvestendoli in attività legali. Questo processo coinvolge tipicamente banche, società di comodo e mercati immobiliari.
2. *Finanziamento del Terrorismo*: Le organizzazioni criminali e terroristiche spesso utilizzano canali finanziari illegali per finanziare le loro operazioni, sfruttando sistemi bancari ombra e reti informali come l'*hawala*.
3. *Frode Finanziaria*: Le frodi, come quelle legate alle carte di credito, alle assicurazioni e agli investimenti, sono comuni tra le organizzazioni criminali, che le utilizzano per generare entrate significative.

4. *Criminalità Informatica*: Gli attacchi cibernetici, come il phishing e il ransomware, sono strumenti sempre più utilizzati dalla criminalità organizzata per rubare informazioni sensibili e denaro.



Collaborazione Internazionale e Normative

Il contrasto ai crimini finanziari e alla criminalità organizzata richiede un approccio multilaterale che combini tecnologie avanzate, normative rigorose e collaborazione internazionale.

Tra le *Organizzazioni Internazionali* ricordiamo:

1. *Financial Action Task Force (FATF)*:

Il FATF è un organismo intergovernativo che sviluppa e promuove politiche per combattere il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e altre minacce all'integrità del sistema finanziario internazionale.

Il FATF ha elaborato una serie di raccomandazioni che rappresentano standard riconosciuti a livello globale per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

2. *Interpol*: L'Interpol facilita la cooperazione internazionale tra forze dell'ordine di diversi paesi per combattere il crimine organizzato, inclusi i crimini finanziari.

L'Interpol fornisce supporto operativo, intelligence e strumenti di analisi per identificare e smantellare reti criminali internazionali.

3. *Europol*: L'agenzia dell'Unione Europea per la cooperazione tra le forze di polizia degli stati membri, Europol, si concentra su gravi forme di criminalità internazionale e terrorismo. Europol coordina operazioni congiunte e scambia informazioni per contrastare il riciclaggio di denaro, la frode finanziaria e altre attività criminali.

4. *United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC)*: l'agenzia delle Nazioni Unite responsabile della lotta contro droga e crimine, comprese le attività legate al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

L'UNODC implementa programmi di assistenza tecnica e legale per aiutare i paesi a rafforzare le loro capacità di contrastare i crimini finanziari.

Organizzazioni come l'Interpol, Europol e il Financial Action Task Force (FATF) giocano un ruolo cruciale nella lotta ai crimini finanziari e alla criminalità organizzata, promuovendo la cooperazione e lo scambio di informazioni tra paesi.

Le collaborazioni internazionali e le normative sono fondamentali nella lotta ai crimini finanziari e alla criminalità organizzata.

Inoltre è importantissima la collaborazione tra governi, istituzioni finanziarie e aziende tecnologiche per sviluppare e implementare soluzioni efficaci contro i crimini finanziari.

Tra le *Normative Globali e Regionali* ricordiamo:

- *Anti-Money Laundering Directives (AMLD)* – UE: che stabiliscono requisiti per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo ed includono obblighi di due diligence per i clienti, segnalazione di attività sospette, conservazione dei documenti e cooperazione tra autorità nazionali e internazionali.

- *Bank Secrecy Act (BSA) – USA* che richiede alle istituzioni finanziarie di mantenere registri e presentare segnalazioni di transazioni sospette che potrebbero indicare riciclaggio di denaro o altre attività criminali. Le istituzioni finanziarie devono implementare programmi di compliance BSA/AML per rilevare e prevenire attività illegali.
- *Regolamento (UE) 2015/847* che riguarda i dati che accompagnano i trasferimenti di fondi, mirati a prevenire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e prevede che i trasferimenti di fondi siano accompagnati da informazioni sul pagatore e sul beneficiario, permettendo così la tracciabilità.
- *Patriot Act – USA*, approvato dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, amplia i poteri delle autorità statunitensi per monitorare e contrastare il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio di denaro.
- *Sezione 311*: Conferisce al Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti il potere di identificare istituzioni finanziarie straniere, giurisdizioni e tipi di transazioni come di primaria preoccupazione per il riciclaggio di denaro.
- Leggi Nazionali specifiche che implementano gli standard internazionali e le direttive regionali, come la Legge Antiriciclaggio in Italia o il Money Laundering, Terrorist Financing and Transfer of Funds (Information on the Payer) Regulations nel Regno Unito.

Inoltre sono importantissimi i vari accordi di collaborazione internazionale:

- *Mutual Legal Assistance Treaties (MLATs)*: tra paesi che facilitano la cooperazione nella raccolta e scambio di informazioni necessarie per indagini

penali e procedimenti giudiziari e vengono utilizzati per ottenere prove, testimonianze e altri dati necessari per perseguire crimini finanziari transnazionali.

- *Financial Intelligence Units (FIUs)*: unità nazionali responsabili della ricezione, analisi e disseminazione di segnalazioni di attività sospette. La rete Egmont delle FIU facilita la cooperazione e il coordinamento internazionale tra le FIU di diversi paesi.
- *Operazioni Congiunte e Task Force*: Le task force come la Joint Task Force Vulcan negli Stati Uniti, che combatte le gang transnazionali, o le operazioni congiunte coordinate da Europol per contrastare il crimine organizzato a livello europeo.
- *Scambio di Informazioni e Intelligence*: tramite piattaforme come il Secure Information Exchange Network Application (SIENA) di Europol per lo scambio sicuro di informazioni e intelligence tra le autorità di contrasto.

Tra i Programmi di Formazione, Assistenza Tecnica e Compliance Aziendale ricordiamo invece:

- Programmi di formazione e assistenza tecnica offerti da organizzazioni come l'IMF, la Banca Mondiale e l'UNODC per migliorare le capacità dei paesi in via di sviluppo nella lotta ai crimini finanziari.
- Workshops e Conferenze organizzati da enti come il FATF, l'Interpol e il GAFILAT (Financial Action Task Force of Latin America) per condividere best practices e sviluppare strategie comuni.
- Le istituzioni finanziarie e le grandi aziende devono implementare programmi di compliance per aderire alle normative nazionali e internazionali, includendo procedure

di due diligence, formazione del personale e audit interni.

La collaborazione internazionale e le normative rappresentano quindi la spina dorsale della lotta contro i crimini finanziari e la criminalità organizzata, permettendo un approccio coordinato e globale che migliora l'efficacia delle misure di contrasto.

Solo attraverso sforzi coordinati e l'adozione di tecnologie innovative sarà possibile ridurre significativamente l'impatto di queste attività illegali sulla società.

Il contrasto ai crimini finanziari sta evolvendo rapidamente grazie a diverse nuove tecnologie avanzate.



Nuove Tecnologie di Contrasto

Ecco alcune delle tecnologie più promettenti e utilizzate in questo campo:

Intelligenza Artificiale (IA) e Machine Learning (ML):

- *Rilevamento delle Frodi:* Algoritmi di IA e ML vengono utilizzati per analizzare grandi volumi di dati e identificare schemi anomali che possono indicare attività fraudolente.
- *Analisi Predittiva:* Prevedere potenziali crimini finanziari basandosi su comportamenti storici e modelli di dati.

Blockchain e Tecnologia dei Registri Distribuiti (DLT):

- *Trasparenza e Tracciabilità:* Le transazioni registrate su una blockchain sono immutabili e facilmente tracciabili, riducendo il rischio di frodi e manipolazioni.

- *Smart Contracts:* Automatizzare e verificare transazioni senza necessità di intermediari, riducendo i rischi di frodi.

Analisi dei Big Data:

- *Aggregazione di Dati:* Raccolta e analisi di dati provenienti da fonti diverse per avere una visione completa delle transazioni e individuare attività sospette.
- *Pattern Recognition:* Utilizzo di algoritmi per riconoscere schemi e comportamenti anomali nei dati finanziari.

Riconoscimento delle Immagini e OCR:

- Utilizzo di tecnologie di riconoscimento facciale e *Optical Character Recognition* per la verifica di documenti d'identità e la prevenzione del furto d'identità.

Tecnologie di Sicurezza Biometrica:

- Uso di impronte digitali, scansione dell'iride e riconoscimento vocale per migliorare la sicurezza delle transazioni finanziarie.

Regtech (Tecnologie Regolamentari):

- Software che aiutano le istituzioni finanziarie a rispettare le normative anti-riciclaggio (AML) e di conoscenza del cliente (KYC) attraverso l'automazione dei processi di compliance.

Cybersecurity Avanzata:

- Tecnologie avanzate di cybersecurity, inclusi sistemi di rilevamento delle intrusioni (IDS) e di prevenzione delle intrusioni (IPS), per proteggere le infrastrutture finanziarie da attacchi cibernetici.

Analisi della Rete e delle Relazioni:

- *Individuazione di Reti Criminali:* Utilizzo di strumenti di analisi della rete per identificare e visualizzare le relazioni tra diversi soggetti coinvolti in attività finanziarie sospette.

Automazione dei Processi Robotici (RPA):

- Utilizzo di software per automatizzare compiti ripetitivi come la verifica dei dati, la riconciliazione delle transazioni e la segnalazione delle attività sospette, aumentando l'efficienza e riducendo gli errori umani.

Analisi del Comportamento dei Clienti:

- Monitoraggio e analisi dei comportamenti dei clienti per identificare attività inusuali o sospette che potrebbero indicare frodi.
- Tecnologia di Identity Verification (IDV): eKYC (Electronic Know Your Customer): Utilizzo di tecnologie digitali per la verifica dell'identità dei clienti in tempo reale, riducendo il rischio di frodi legate all'identità.

Sistemi di Informazione Geografica (GIS):

- Utilizzo di dati geografici per individuare pattern di frodi o attività illegali che possono essere legati a determinate aree geografiche.

Strumenti di Visualizzazione dei Dati:

- Dashboards Interattive: Creazione di cruscotti interattivi che permettono alle istituzioni finanziarie di visualizzare dati complessi in modo intuitivo e identificare rapidamente anomalie o schemi sospetti.

Internet of Things (IoT):

- Monitoraggio in Tempo Reale: Utilizzo di dispositivi connessi per monitorare transazioni e attività finanziarie in tempo reale, fornendo avvisi immediati in caso di attività sospette.

Tecnologia di Smart Contracts:

- Automazione delle Transazioni: Implementazione di smart contracts per garantire che le transazioni finanziarie avvengano solo se tutte le condizioni predefinite sono soddisfatte, riducendo la possibilità di frodi.

Cryptocurrency Analysis Tools:

- Strumenti specifici per tracciare e analizzare le transazioni in criptovalute, che sono spesso utilizzate per attività illegali come il riciclaggio di denaro.

Threat Intelligence Platforms:

- Piattaforme che permettono alle istituzioni finanziarie di condividere informazioni sulle minacce emergenti e collaborare nella risposta agli attacchi.

Social Media Analysis:

- Analisi delle attività sui social media per rilevare e prevenire possibili frodi finanziarie e altre attività illegali.

Tecnologia di Linguaggio Naturale (NLP):

- Analisi dei Testi: Utilizzo di tecnologie NLP per analizzare testi e documenti alla ricerca di segnali di attività fraudolente o di comportamenti sospetti.

Quantum Computing

- Potenziale Futuro: Anche se ancora in fase iniziale, il quantum computing promette di rivoluzionare il campo della sicurezza e del contrasto ai crimini finanziari, permettendo analisi e calcoli molto più veloci e complessi.

Queste tecnologie, integrate in sistemi sofisticati e supportate da un quadro regolatorio adeguato, possono significativamente migliorare la capacità delle istituzioni di rilevare, prevenire e rispondere ai crimini finanziari, proteggendo così sia le istituzioni stesse che i loro clienti.

www.comitatoantimafie.it

(Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright)

Luigi Romano

EROE PER SEMPRE **BRIG. ENRICO ZUDDAS, M.O.V.M.**



Il 9 giugno 1944, ottant'anni fa, a Roma, il Brigadiere dei Carabinieri Enrico Zuddas, nato a Dolianova (CA) nel 1911, ci precedeva a causa delle gravi ferite riportate il 29 maggio 1944, in piazza della Libertà a Roma, da parte della polizia nazifascista, allorquando, pochi giorni prima della liberazione di Roma, riuscì a salvare il Generale Angelo Odone, Capo di Stato Maggiore del Fronte Clandestino di Resistenza dei Carabinieri, impegnato a Roma in azioni contro gli occupanti tedeschi.

A diciannove anni si era arruolato nell'Arma e nel 1938 era diventato istruttore alla Legione carabinieri di Roma. Al momento dell'armistizio era entrato nell'organizzazione clandestina dei carabinieri e si era subito impegnato in azioni molto rischiose contro i tedeschi. Poco prima della liberazione della Capitale, il brigadiere, accortosi che due agenti della polizia nazifascista stavano per catturare il Generale Odone, li abbatté a colpi di pistola. Enrico Zuddas fu, a sua volta, gravemente ferito.

Trasportato al "Santo Spirito", il brigadiere, come ricorda la motivazione della massima ricompensa al valore, *"isolato in una tetra corsia di ospedale e guardato a vista dagli sgherri teutonici, sopportava con ammirevole stoicismo il dolore delle ferite, in seguito alle quali decedeva con la fierezza del soldato conscio di aver compiuto il proprio dovere fino all'estremo sacrificio"*.

Poco dopo il ferimento di Zuddas, gli Alleati sarebbero entrati a Roma, che al valoroso brigadiere ha intitolato una strada.

A Zuddas sono state anche dedicate la Scuola media del suo paese natale e la



caserma di Cagliari sede del Comando regionale dei carabinieri.

Per il suo eroismo, è decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare, per la seguente motivazione:

«Sottufficiale dei CC.RR. sottrattosi con le armi in pugno alla cattura da parte delle soldatesche germaniche costituiva subito, con alcuni animosi gregari, che ne avevano seguito la sorte, un primo nucleo di resistenza contro l'oppressore. Entrato a far parte dell'organizzazione clandestina dei CC.RR. compiva le più rischiose missioni, distinguendosi per il suo coraggio temerario, per la sua decisione per la sua estrema energia. Comandato di scorta armata alla persona del generale Angelo Odone, Capo di S.M. del Fronte della resistenza, sorpreso da agenti della polizia nazifascista, nel generoso intento di evitare la cattura del suo superiore, non esitava ad ingaggiare la lotta malgrado le impari forze e cadeva ferito gravemente dopo avere abbattuto a colpi di pistola due agenti nemici. Isolato in una tetra corsia di ospedale e guardato a vista dagli sgherri teutonici, sopportava con ammirevole stoicismo il dolore delle ferite in seguito alle quali decedeva con la fierezza del soldato conscio di aver compiuto il proprio dovere fino all'estremo sacrificio».

Cristina Argiolas

DAGLI OMNIBUS E AUTOBUS AI PULLMAN

DEI CARABINIERI

Se nell'immaginario collettivo, i Carabinieri viaggiano in due, a piedi "di pattuglia", a cavallo o in bicicletta, su una moto, autovettura di servizio, perché l'utilizzo degli autobus ?



LANCIA 703 - carrozzeria Varesina

Nel dopo guerra la società civile aveva già avvertito, anche in Italia, il bisogno di muoversi collettivamente. Nascono, dalla contrazione della parola latina omnibus, in bus le applicazioni ad AUTObus, FILObus ecc.



FIAT 308

Anche l'Arma avvertì la necessità di disporre di AUTOBUS simili ai modelli utilizzati per il trasporto pubblico "di linea" extra urbani, per trasportare cittadini residenti in zone colpite da calamità naturali o il personale delle Scuole Allievi e dei Battaglioni mobili, così da evitare i troppo "militareschi" camion cassonati.

Un primo esempio lo si riscontra per la Banda musicale dell'Arma o le Fanfare dei Comandi Legione composte da professori di musica i cui trasferimenti su camion telonati militari, cominciavano ad apparire disdicevoli in una società ormai pacifica del dopoguerra.

Dall'inizio degli anni ottanta, l'Arma ha anche avuto in dotazione autobus idonei al trasferimento di detenuti; con gli anni novanta, il servizio è stato poi espletato dalla Polizia Penitenziaria.



IVECO 315 Turbo per trasporto detenuti

Oggi i Carabinieri viaggiano con pullman "Gran Turismo" comodi e sicuri per trasferimenti collettivi diretti a partite di calcio o manifestazioni di massa, per poi trovare sul posto i mezzi da Ordine Pubblico o Anti Sommosa.



Mino Marino Faralli
mino@faralli.club

ARCO DEGLI ARGENTARI

L'Arco degli Argentari è un antico monumento di Roma, costituito da una piccola porta, accanto al portico della chiesa di *San Giorgio al Velabro*.



L'Arco degli Argentari nel Foro Boario

Nonostante il nome ha la forma di porta architravata, e non la struttura di arco trionfale romano, e aveva, agli inizi del III secolo d.C., la funzione di ingresso monumentale alla piazza del *Foro Boario*, al confine fra tre regioni augustee, la VIII, la X e la XI.

Al di sotto, passava una strada oggi quasi scomparsa, forse la conclusione di una diramazione del *Vicus Jugarius*, che univa il Foro repubblicano al Foro Olitorio e all'area del porto fluviale. Si tratta quindi di una porta, che scandiva un passaggio o monumentalizzava un ingresso, di dimensioni non certo eccezionali.

Questo passaggio non è ricordato dalle fonti antiche.

Le notizie sulla sua costruzione, sono attestate dall'epigrafe posta sull'arco sul lato sud che parla di una intitolazione privata da parte della corporazione degli *argentarii et negotiantes boari huius loci* ("i banchieri e i commercianti boari di questo luogo") del Foro Boario, i quali probabilmente avevano ricevuto benefici particolari dall'imperatore Settimio Severo.

Come attesta l'epigrafe, la porta era dedicata agli augusti Settimio Severo e Caracalla, al Cesare Geta, a Giulia Domna, moglie di Settimio Severo, e a Fulvia Plautilla, moglie di Caracalla.



Pannello interno, raffigurante Settimio Severo, Giulia Domna e una figura cancellata

Dalle iscrizioni furono in seguito abrase i nomi di Plautilla, esiliata nel 205 e uccisa nel 211, e di Geta, ucciso nel 211, tutti eliminati per volere di Caracalla e condannati alla *damnatio memoriae*. In un primo momento, la dedica riguardò forse anche il prefetto del pretorio *Gaio Fulvio Plauziano*, padre di Plautilla, anch'egli ucciso nel 205.

La porta architravata venne innalzata tra il 10 dicembre 203 e il 10 dicembre 204 d.C, anno della celebrazione dei *Ludi saeculares*.

La struttura era rivestita di lastre di marmo bianco, tranne il basamento in travertino. Secondo recenti ricostruzioni, in cima all'arco erano poste cinque statue in bronzo dorato della famiglia imperiale: al centro quella di Settimio Severo, ai lati i figli Geta (sulla sinistra) e Caracalla (sulla

destra); tra i due figli erano poste quelle di Giulia Domna (sulla sinistra, tra Severo e Geta) e di Fulvia Plautilla (sulla destra, tra Severo e Caracalla).



La struttura è formata da un semplice architrave sostenuto da due spessi pilastri in laterizio rivestito in marmo, inquadrati da lesene decorate agli angoli, ornate a rilievo con girali d'acanto e insegne militari. Sormontano i pilastri alcuni capitelli composti con fregi di aquile e Vittorie sorreggenti ghirlande. L'architrave reca l'iscrizione dedicatoria e il lato orientale venne per metà inglobato nel 683 nel fianco della chiesa di San Giorgio al Velabro, costruita da Papa Leone II, che ne ha obliterato parzialmente la decorazione. Tuttavia, una tale sistemazione probabilmente ne ha favorito la conservazione fino ad oggi.

Il monumento misura complessivamente in altezza m. 6,8 e m. 5,86 in larghezza, mentre il passaggio è di m.3,30. Attualmente gli zoccoli di travertino, su cui poggiano i pilastri dell'arco, sono interrati di circa 1 m rispetto al livello stradale.

Il marmo usato è il marmo bianco del monte Imetto in Grecia. L'architrave orizzontale, tutta di marmo, si suppone che sia di età domiziana.

La decorazione è ricchissima e riempie tutta la superficie disponibile e non lascia spazi liberi, tranne la facciata settentrionale, esterna alla piazza del Foro

Boario, che è stata lasciata allo stato grezzo.

Sulla fronte meridionale l'iscrizione dedicatoria, che si sovrappone al fregio e all'architrave della trabeazione, è inquadrata da due bassorilievi raffiguranti a sinistra Ercole con la clava e la pelle del leone nemeo, a destra il Genio del Popolo Romano (o del Foro Boario). Parte dell'iscrizione è stata sottratta per fare da architrave alla chiesa contigua. Al medioevo, risalgono alcuni fori per la ricerca del presunto "tesoro degli Argentari".

L'apparato decorativo, particolarmente ricco, è organizzato in pannelli, disposti sulla fronte verso il foro e sui fianchi. Una importante decorazione vegetale occupa gli spazi lasciati liberi dai pannelli e dall'iscrizione. I rilievi rappresentano scene legate a funzioni religiose e alla tematica militare

I rilievi più importanti si trovano all'interno del fornice e rappresentano la famiglia imperiale nell'atto di offrire un sacrificio: a destra Settimio Severo e Giulia Domna con il piccolo Geta, eraso, nel pilastro orientale e a sinistra Caracalla in atto di libare su di un altare portatile con la moglie Plautilla, erasa.



Lato esterno del pilastro occidentale con soldati e prigionieri

Sul lato esterno del pilastro occidentale, il pannello raffigura soldati e prigionieri barbari, mentre sul lato frontale, tra le due lesene angolari del pilone, decorate da stendardi militari, si conserva una figura in tunica corta, piuttosto rovinata. Completano l'insieme, sopra i rilievi maggiori, pannelli più piccoli con Vittorie o aquile sorreggenti ghirlande, e al di sotto, scene dell'immolazione delle vittime sacrificali.

All'esterno i soggetti sono invece costituiti da prigionieri barbari trascinati da soldati ricordando le vittorie nelle campagne partiche condotte dall'imperatore e celebrate anche nell'arco dedicato sempre a Settimio Severo nel Foro Romano. Nella parte inferiore dei pilastri è raffigurato un sacrificio di tori, sormontato da una fascia con strumenti sacrificali.

Tutta la decorazione crea un'atmosfera molto mosso con un'enorme ricchezza di chiaroscuro e una sorta di *horror vacui* che pervade tutte le superfici.

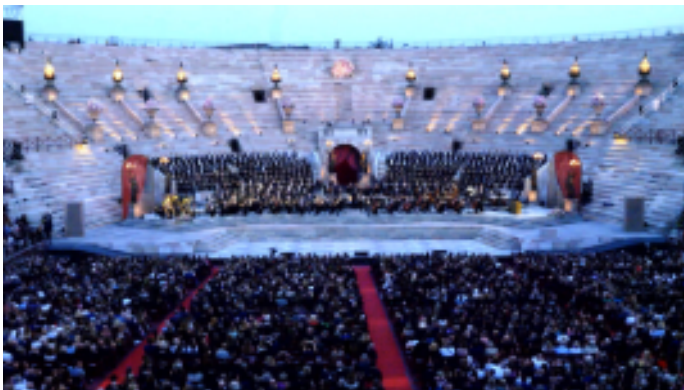
La porta doveva essere completata da strutture murarie oggi non più esistenti, nelle quali essa stessa si inseriva, come dimostra la decorazione, limitata alla sola faccia anteriore, e la lavorazione non completata delle cornici dei pilastri e della base. Interessante notare la disposizione frontale delle figure imperiali che anticipano un modo che sarà tipico per Costantino.

Lo stile e la rappresentazione delle figure presenti sull'arco degli Argentari sono influenzati dal carattere non ufficiale del monumento e sono forieri di nuovi gusti artistici: la frontalità, la mancanza di prospettiva e la resa disegnativa dei personaggi, associati alla gerarchia delle proporzioni, sono tutti elementi che concorrono a conferire un'aura mistica ai protagonisti della famiglia imperiale e precorrono lo stile della tarda antichità.

(Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright)

Rosanna Bertini

LA GRANDE OPERA LIRICA ITALIANA IN SCENA ALL'ARENA DI VERONA



Dopo un percorso iniziato nel 2011, quando i cantanti lirici solisti si costituirono in un'associazione denominata "*Cantori Professionisti d'Italia*", allo scopo di diffondere il valore della musica e del teatro d'opera come eccellenza della cultura italiana, finalmente nel 2023 il **Canto Lirico** è stato riconosciuto **Patrimonio Immateriale dell'Umanità**, e iscritto nella "Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale".

"*La pratica del canto lirico in Italia*" è nata nel XVII secolo, espandendosi poi rapidamente in tutta la penisola e anche all'estero grazie all'emigrazione di cantanti in tutto il mondo, giocando un'importante funzione di aggregazione sociale.

È un modo di cantare fisiologicamente controllato che migliora la potenza portante della voce, eseguito da persone di entrambi i sessi in spazi acustici come auditorium, anfiteatri, arene e chiese, associato a specifiche espressioni facciali e gesti del corpo, e prevede una combinazione di musica e recitazione.

Gli interpreti sono identificati dalla loro estensione vocale e dal "colore" della voce, e sono divisi in più registri: tenore, baritono, basso, soprano, mezzosoprano e contralto. Le conoscenze e le competenze relative al canto lirico italiano vengono trasmesse oralmente tra maestro e allievo,

con esercizi vocali e l'introduzione graduale a repertori e stili musicali diversi. Attraverso i conservatori e le accademie sparse nel mondo, si ha inoltre la formazione di figure professionali che, unite ad altre specializzazioni come scenografia, sartoria di costumi, trucco e varie figure tecniche, fa sì che le Opere scritte dai più grandi compositori possano prendere vita.



Per festeggiare l'inserimento nel Patrimonio Immateriale dell'Umanità, il Ministero della Cultura ha scelto la data del 7 giugno come anniversario in cui si terrà in Italia un grande spettacolo dedicato alla lirica. Venerdì scorso, quindi, il primo di questi eventi. In un'Arena di Verona con quasi tredicimila spettatori, si è svolto uno spettacolo unico mai realizzato in precedenza. Un coro di trecento elementi provenienti da tutte le fondazioni lirico-sinfoniche italiane e un'orchestra composta da centosessanta professori, hanno reso omaggio alla grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità.

Trasmessa in Mondovisione Rai, la kermesse ha visto esibirsi sul palco le più grandi star della lirica: i soprani **Anna Netrebko**, **Eleonora Buratto**, **Rosa Feola**, **Juliana Grigoryan**, **Jessica Pratt**, **Mariangela Sicilia**, il mezzosoprano **Aigul Akhmetshina**, i tenori **Jonas Kaufmann**, **Renè Barbera**, **Juan Diego Flórez**, **Vittorio Grigolo**, **Brian Jagde**, **Francesco Meli**, **Galeano Salas**, i baritoni **Nicola Alaimo**, **Luca Salsi**, **Ludovic Tézier**, il basso **Alexander Vinogradov**, tutti diretti dal maestro **Francesco Ivan Ciampa**.

Alberto Angela, **Cristiana Capotondi** e **Luca Zingaretti** hanno

condotto la serata, accompagnando il pubblico in un coinvolgente viaggio attraverso l'Opera italiana, iniziato con la direzione dal maestro **Riccardo Muti**, che si è cimentato nel difficile compito di guidare orchestra e coro in un eccezionale connubio senza sbavature né imperfezioni, imprimendo alla musica il carisma che lo contraddistingue. Il Belcanto del "Guillaume Tell" di **Rossini**, l'epopea verdiana e risorgimentale di "Va' pensiero" da Nabucco e "Patria oppressa" da Macbeth, la "Sinfonia da Norma" di **Bellini**, il "Preludio e Coro" da Mefistofele di **Boito** ma anche **Puccini**, di cui quest'anno ricorrono i cento anni dalla morte.



A fine esibizione il maestro **Muti** ha preso la parola: [...] «Questo non è un punto di arrivo, ma un impegno per il futuro, che ci coinvolge tutti, per tramandare al meglio questo patrimonio che merita di stare nell'olimpio della musica di tutti i tempi. Poi si è rivolto alle Istituzioni presenti [...] «Parlo agli uomini e alle donne di governo. L'orchestra è sinonimo della società. Ci sono i violini, i violoncelli, le viole, i contrabbassi, eccetera e ognuno di loro ha parti completamente diverse ma tutti devono concorrere all'unico bene che è l'armonia di tutti. Senza nessun prevaricatore».

Tra le stelle della serata, anche **Roberto Bolle** e **Nicoletta Manni**, che hanno danzato sul "Coro muto" da Madama Butterfly, uno dei momenti più celebri dell'intera opera, seguito dall'assolo di **Bolle** sull'intermezzo di "Cavalleria Rusticana" di **Mascagni**. E poi ancora il

balletto dei cinquanta ballerini del corpo di ballo di Fondazione Arena sulle note del "Dies irae" dal Requiem di **Verdi** e sulla "Marcia trionfale" di Aida. Insomma, una serata straordinaria per un evento che si ripeterà ogni anno.



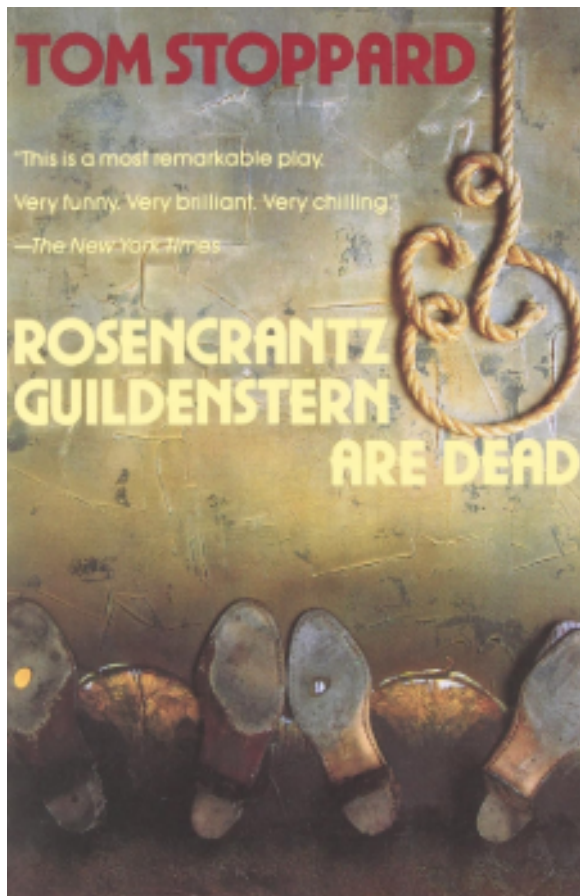
Presenti anche le più alte cariche dello

Stato, dal Presidente della Repubblica **Mattarella** alla Presidente del Consiglio **Meloni** ed altri ministri; **Francesco Giabrone**, sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma e presidente Agis, e **Fulvio Macciardi**, sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna e presidente Anfols, l'Associazione Nazionale Fondazioni Lirico-Sinfoniche. Godiamoci, dunque, questo importante e prestigioso riconoscimento che ci colloca ai vertici della musica mondiale.

(Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright).

M° Antonio Aceti

RECENSIONE LIBRI



***Rosencrantz and Guildenstern are Dead* di Tom Stoppard**

Rosencrantz and Guildenstern are Dead è una delle opere più rappresentate del teatro contemporaneo. Scritta nel 1964, da quando ha debuttato nel 1966 all'Edinburgh Festival Fringe è entrata a pieno titolo a far parte del canone drammatico.

Il motivo che sottende il suo successo è la popolarità di *Hamlet*. **Tom Stoppard**, infatti, riscrive la tragedia shakespeariana attraverso gli occhi di due personaggi minori: Rosencrantz e Guildenstern.

Enfatizzando il ruolo del linguaggio in quanto perfetta combinazione di opposti, in quest'opera Tom Stoppard intraprende un viaggio di esplorazione del reale, la cui complessità e ambiguità è ben evidenziata dall'uso e dalla natura

del linguaggio stesso. Inoltre, in questa edizione, il libro offre accesso a materiale inedito e a una nuova introduzione ideata per commemorare il cinquantesimo anniversario della prima rappresentazione.

Una pietra miliare nell'ambito delle riscritture shakespeariane, *Rosencrantz and Guildenstern are Dead* ha segnato una pagina importante in ambito letterario e di riappropriazione dell'io.

Elsa Bianchi



35° Stage USFR

Calici di Legalità

13 settembre 2024 – ore 9

"Sala delle Arti"

c/o Parco Borsellino via Roma 27
Gravina di Catania (CT)

BENI CONFISCATI ALLA MAFIA

Un'occasione di sviluppo del territorio.

14 settembre 2024 – ore 9

Sala Convegni "Casa S.Tommaso"

Linguaglossa (CT)

UN'IDEA CONDIVISA DI ECONOMIA LEGALE

Condividere il concetto di economia legale e di trasparenza, serve ad intercettare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata, favorendo direttamente un rapporto proporzionale tra legalità e sviluppo economico.



RSNP

entro il

30 - 08 - 2024



+39 338 4803100



unisaggianc@gmail.com



PROGRAMMA

Calici di Legalità

13 settembre 2024 – ore 9.00

C/O "Sala delle Arti" - Parco Borsellino, via Roma 27 - Gravina di Catania

BENI CONFISCATI ALLA MAFIA

Un'occasione di sviluppo del territorio.

Benvenuto del Sindaco Avv. Massimiliano Giammusso

Saluti del Magnifico Rettore dell'Università dei Saggi Gen. C.A. Antonio Ricciardi

Saluti del C.te Prov. Carabinieri

Intervento del Procuratore Aggiunto di Catania

Assessore del Comune per i beni confiscati: Filippo Riela

Avv. Vincenzo Ragazzi (Ass. Libera)

Dott. Giuseppe Giambone (Commissione Legalità Rotary PA)

Pranzo in una cantina con degustazione vini a cura dell'ONAV



14 settembre 2024 - ore 9.00

Sala Convegni "Casa S.Tommaso" - Linguaglossa (CT)

UN'IDEA CONDIVISA DI ECONOMIA LEGALE

Condividere il concetto di economia legale e trasparenza

Benvenuto del Sindaco Avv. Luca Stagnitta

Saluti del Magnifico Rettore dell'Università dei Saggi - Gen. C.A. Antonio Ricciardi

Storia della viticoltura sull'Etna - Valeria Lopis Rossi, Giornalista

Importanza del vino nell'economia nel periodo greco-romano

Prof.ssa Rosanna Bertini (già docente di Antichità Romane)

Indicazioni geografiche e marchi nel mondo del vino

Avv. Valeria Conidi (Barzanò & Zanardo)

Avv. Guarrera Enzo

Associazione anti-racket - Testimonianza di Rita Sparta

Interventi vari

Conclusioni



UNIVERSITÀ DEI SAGGI
"Franco Romano"

Associazione Nazione Exallievi "Nunziatella"
- Sezione "Lazio" -



L'Italia tra le Guerre

per la cortese disponibilità del
**Comando Scuola
Ufficiali Carabinieri**



CINEMA IN DIVISA

Proiezione del film **"CARABINIERI"** (1913)
e presentazione del Cineforum

MERCOLEDI' 19 giugno, ore 20

Scuola Ufficiali Carabinieri - Via Aurelia 511 ROMA

Il Cineforum sviluppa due rassegne in parallelo:

"L'Italia tra le Guerre" e **"I Carabinieri nel Cinema"**

con complessive 16 proiezioni da giugno 2024 a maggio 2025

due MERCOLEDI' al mese
con interventi di personalità
della cultura e della critica
per l'inquadramento del tema
e le peculiarità delle pellicole

Il Cineforum è offerto *senza costi*
a chi farà richiesta d'iscrizione a
cinemaindivisa@gmail.com
con *indirizzo mail* e cellulare
anche la targa dell'auto
per disciplinare l'accesso



I Carabinieri nel cinema

CALENDARIO DELLE PROIEZIONI

19 giugno 2024: “Carabinieri” (1913)

9 ottobre 2024: “Uomini contro” (1970)

23 ottobre 2024: “Pane, amore e fantasia” (1953)

6 novembre 2024: “La sciantosa” (1971)

20 novembre 2024: “La destinazione” (2003)

11 dicembre 2024: “Addio alle armi” (1932)

15 gennaio 2025: “I due Carabinieri” (1984)

29 gennaio 2025: “La grande guerra” (1959)

12 febbraio 2025: “Fracchia la belva umana” (1981)

26 febbraio 2025: “Fango e gloria” (2015)

12 marzo 2025: incontro per i film su Salvo D'Acquisto

26 marzo 2025: “El Alamein” (2002)

9 aprile 2025: “Il giorno della civetta” (1968)

23 aprile 2025: “Tutti a casa” (1960)

7 maggio 2025: “I due marescialli” (1961)

21 maggio 2025: “Le quattro giornate di Napoli” (1962)

**Grazie per l'attenzione e...
arrivederci al prossimo numero!**

